

In centinaia alla Cornabusa nel ricordo di Papa Giovanni

Sant'Omobono. Monsignor Grampa ha celebrato la Messa: affidiamoci alle sue opere di bene. Benedetto il bassorilievo dello scultore Bianchi

SANT'OMOBONO
MELISSA BRAKA

Sono accorsi in centinaia al santuario della Madonna della Cornabusa di Sant'Omobono Terme per ascoltare le parole di monsignor Pier Giacomo Grampa, Vescovo emerito di Lugano, in Svizzera. Una celebrazione organizzata sabato scorso in occasione del 65° anno di anniversario dall'elezione del Patriarca di Venezia, il Cardinale Angelo Roncalli, al soglio pontificio come Papa Giovanni XXIII.

Inoltre, sempre quest'anno, ricorre il 60° anniversario della sua scomparsa. La Messa è stata introdotta da don Vinicio Carminati, rettore del santuario, e accompagnata dal coro della parrocchia di Almenno San Bartolomeo.

«Essere qui oggi mi commuove perché mi ricorda il 28 ottobre del 1958 quando io, ancora studente, appresi dalla televisione la notizia di questo Cardinale di Venezia eletto come nuovo Papa. Qualche anno dopo, poi, la notizia della sua morte ci destabilizzò tutti - ha spiegato il Vescovo prima dell'omelia -. Oggi più che mai, in un mondo in cui gli innocenti pagano le conseguenze del male, ci dobbiamo affidare a questa figu-



Al santuario della Cornabusa il bassorilievo dello scultore Valerio Bianchi dedicato a Papa Giovanni XXIII

ra, a Papa Giovanni XXIII e a tutte le opere di bene che ha fatto durante il suo percorso ecclesiastico».

La celebrazione è stata anche l'occasione per benedire il bassorilievo di Papa Giovanni XXIII realizzato dallo scultore ticinese Valerio Bianchi e donato al Museo del santuario proprio dal vescovo Grampa.

«Sono sempre rimasto affascinato dalla figura di questo Papa, tanto che dieci anni fa ho deciso di mettermi al la-

voro per creare qualcosa che lo ricordasse - ha affermato lo scultore Bianchi -. Poi ho contattato il Vescovo Grampa perché volevo che quest'opera fosse custodita in un luogo che avesse un significato collegato alla sua storia. Ho concluso il lavoro nel giro di qualche mese, ma a causa di una serie di complicazioni solo lo scorso agosto sono riuscito a consegnare il bassorilievo al santuario. Essere qui oggi in un Paese come l'Italia, dove l'arte sta alla base della sua

cultura, a consegnare una mia opera in un santuario così rinomato è motivo di orgoglio».

La statua verrà conservata nel Museo del santuario, nell'anticamera della stanza dove il Cardinale Roncalli era solito soggiornare quando visitava la grotta. Con le Messe di sabato e ieri si è conclusa la stagione delle celebrazioni al santuario della Cornabusa, che rimane comunque visitabile anche durante la stagione invernale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Carrara e Maria Testa: targhe ricordano i partigiani

Albino

Magistrati: «Omaggio ai resistenti che hanno combattuto il fascismo e lottato per la libertà»

«Le "impronte" hanno un alto valore storico, perché servono a far conoscere le biografie dei partigiani che hanno operato ad Albino e in Val Seriana, rendendo loro omaggio e duraturo ricordo, ma anche offrendo spunti di richiamo alle nuove generazioni». Così si è espresso sabato scorso il presidente dell'Anpi provinciale di Bergamo, Mauro Magistrati, in merito alle due nuove targhe partigiane svelate, durante una cerimonia pubblica, a ricordo di due figure significative nella lotta partigiana, Franco Carrara e Maria Testa. «Ormai, siamo arrivati a celebrare una dozzina di partigiani albinosi, ponendo targhe dove sono nati o hanno vissuto partigiani o resistenti albinosi - prosegue Magistrati, che è di Albino -. Il progetto si configura come un "pellegrinaggio laico della memoria", per lasciare sul territorio dei segni, delle "impronte" appunto, ben identificabili, per far conoscere la vita di alcuni partigiani, resistenti e antifascisti albinosi che hanno combattuto il fascismo e lottato per la libertà. In progetto c'è lo scoprimento di altre tre o quattro targhe».

La targa in via Vittorio Veneto è dedicata a Franco Carrara, partigiano dell'86° brigata Gari-



La targa dedicata a Carrara

baldi, che morì il 30 dicembre 1944 a Baitone Pianca, in prossimità del Culmine San Pietro, il valico che collega la Valsassina (Lecco) e la Val Taleggio, a seguito di un rastrellamento fascista. Un'altra targa, stavolta in via Marconi, ricorda Maria Testa, partigiana combattente, nome di battaglia «Olga», della divisione Matteotti Sap (Squadre di azione patriottica) di Bergamo e provincia, in qualità di ufficiale di collegamento tra Albino, Bergamo e Milano.

A corredo della duplice cerimonia, l'auditorium comunale ha ospitato un incontro dal titolo «Fare i conti col fascismo»: Mauro Magistrati e la ricercatrice storica piacentina Lara Meloni hanno affrontato il tema dell'abiura mai effettivamente fatta con il passato fascista e del rapporto, contraddittorio e complesso, fra storia e memoria.

Tiziano Piazza

Croce Bianca: 35 anni al servizio del territorio

Boltiere

Festa per il traguardo con benedizione di due mezzi. Il presidente ha ricordato la prima donazione

La Croce Bianca di Boltiere ha compiuto 35 anni di onorato servizio sul territorio. L'importante traguardo è stato celebrato nei giorni scorsi con il ritrovo alla sede dell'ente di soccorso che svolge sia il trasporto sanitario che il servizio di emer-

genza h24 per il 118. Sono intervenuti, oltre al presidente Paolo Trezzi e ai tanti volontari (in tutto 96, di cui 4 dipendenti), il sindaco Osvaldo Palazzini con esponenti dell'amministrazione comunale, il comandante della Tenenza di Zingonia, capitano Gerardo Tucci, il presidente dell'Anpas provinciale Battista Santus e diversi cittadini grati per i servizi della Croce Bianca. Trezzi ha ricordato l'origine dell'ente di soccorso: «Siamo qui tutti insieme perché ci lega un

sogno, un ideale, la voglia di fare qualcosa. In questo sogno qualcuno ha creduto 35 anni facendo una donazione di un mezzo. La signora Franca Scarpellini, probabilmente, non sapeva cosa ne sarebbe seguito».

La Croce Bianca con i suoi mezzi di (il suo parco macchine conta due auto, tre ambulanze e tre furgoni) nel 2023 ha svolto 5.205 servizi, di cui 2.149 di emergenza e 3.056 di servizi sociali e assistenza sportiva, per un totale di 4.878 pazienti traspor-



La festa per la Croce Bianca: volontari e autorità

tati e 84mila chilometri percorsi. Per l'anniversario è stata celebrata la Messa e poi benedetti due nuovi mezzi. Durante il pranzo al ristorante sono stati premiati i volontari con più anni servizio. Il sindaco ha rilevato: «Siamo onorati di avere sul nostro territorio un ente di soccorso così longevo grazie all'impegno dei suoi volontari. Vogliamo dirgli grazie: senza di loro non riusciremmo a rispondere a tutti i bisogni della popolazione».

Pa. Po.

Orobie.

Le tante sorprese della Lombardia più bella.

Di corsa con il «talento innato»: su e giù per la valle Gandino al fianco del grande Oliviero Bosatelli

OROBIE DI NOVEMBRE 2023

LA GRANDE MURAGLIA DELLA VALLE VESTINO SUL GARDA - CON LA BICI NELLA TERRA DEGLI INTRECCI: MANTOVA - TRA LE MONTAGNE INSIEME A OLIVIERO BOSATELLI IN VALLE GANDINO - ESCURSIONE NEL PAESAGGIO SULLE PENDICI DEL PIZZO SCALINO - DA UOVO A UOVO, STORIONE E CAVIALE AL TOP A CREMONA - ACQUA DOLCE, SULFUREA E PURE SALATA NELLA VALLE DEL BRUNONE - CERCATORI DI CONFINI PER BOSCHI E MONTI DELLA LOMBARDIA

ABBONAMENTI
 Annuale carta: € 49,00 - Annuale digitale: € 39,99
 Copia digitale: € 4,99 disponibile su Google play e Apple Store
 Edizioni Oros - Viale Papa Giovanni XXIII, 124
 24121 Bergamo tel. 035 358 899 - fax 035 386 275
 abbonamenti@orobie.it

orobie.it

orobie

Aria pura di Lombardia.